

Per la Quiete non bastano lettere di intenti

Pubblicato: Giovedì 15 Dicembre 2016



«Per la [Quiete](#) non bastano lettere di intenti. Occorrono proposte di sostanza». **Luisa Marzoli**, curatrice del fallimento **AnsaFin** di cui fa parte **il lotto della Quietè**, commenta così la notizia della notificazione dello sfratto esecutivo alla storica casa di cura. «È vero, in questi mesi ci sono stati degli interessamenti – continua la curatrice – da ultimo quello di una cooperativa, però non basta. Il gruppo **Casinelli** ha fatto dei passi che indicano una volontà di proseguire l'attività, ma dovrebbero fare una proposta di acquisto. Il provvedimento del giudice di sgomberare la struttura da persone e cose arriva proprio perché non ci sono proposte che abbiano una certa consistenza. Non dimentichiamo che il prezzo d'asta è passato da 17 milioni a 8 milioni di euro e che a marzo c'è la prossima asta».

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA QUIETE

(Nella foto, **Luisa Marzoli**, al [convegno della Liuc sulla normativa del nuovo bilancio](#), dove è intervenuta in qualità di presidente dell'ordine dei commercialisti di Varese)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

